



5° FOCUS GROUP

Serri, 5 luglio 2016

I partecipanti

- CARTA Ivano, libero professionista turistico Laconi
- CORONGIU Alessandro, operatore Nuragus
- MARCIALIS Paolo, Archeologo della Archeogeo Nurri
- SCHIRRU Mario, rappresentante del Comune di Orroli
- PIREDDA Maria Antonia, privato Serri
- MATTA Marisa, privato Serri
- MURA Maria Bonaria, Unitre Isili
- PIRAS Maria, Unitre Isili
- PUTZOLU Valeria, Casa reclusione Isili
- PILI Sebastian, rappresentante Comune di Nurri
- MELIS Federico, operatore turistico Laconi
- CASU Mario, associazione polisportiva Isili
- GAVIANO Samuele, Sindaco Comune di Serri
- CONTU Santina, rappresentante Comune di Serri
- ORGIANA Antonio, Sindaco Comune di Orroli
- FARCI Simone, associazione Su Prugadoriu Seui
- CANNAS Barbara, associazione Su Prugadoriu Seui
- PUDDU Marcella, Assessore Comune di Seui
- NOGA Fabio, Impresa Laconi
- ASTE Antonio, associazioni Bissiri Seui
- OLIANAS Ignazia, Affittacamere Il Giardino di Valentina Escolca
- PISANO Maurizio, rappresentante Comune di Mandas
- DEIDDA Umberto, rappresentante Comune di Mandas
- CONI Enea, Polisportiva Isili

- PINNA Franco, GAL Sarcidano Barbagia di Seulo
- ORGIU Rita, GAL Sarcidano Barbagia di Seulo
- MARCI Massimiliano, GAL Sarcidano Barbagia di Seulo
- CASTA Laura, facilitatore SOS Servizi - assistenza tecnica
- GESSA Roberta, assistente SOS Servizi - assistenza tecnica

Inizio ore 16:30



L'intervento introduttivo del GAL

Il Direttore Franco Pinna introduce il quinto appuntamento di “Partecipare Per Programmare”, ricordando che lunedì si terrà l’ultimo incontro a Seui e annunciando che si faranno una o due giornate con degli specialisti che tratteranno proprio degli ambiti che verranno scelti.

Dalle prime notizie pervenute saranno 17 i GAL che presenteranno domanda per l’approvazione del Piano di Azione, rispetto ai 15 previsti dal bando. Ma il territorio del Gal Sarcidano - Barbagia di Seulo è unito e compatto quindi a differenza di altre zone che si sono divise ulteriormente, questo è un territorio molto forte.

Ora si dovrà lavorare in maniera molto tecnica con lo staff del GAL e i facilitatori, i tecnici dell’assistenza per scrivere il vero e proprio documento che verrà presentato in Regione, e che prima verrà presentato all’assemblea, ai soci e ai partner.

Oggi opereremo con un nuovo modello di lavoro molto importante. Anche oggi il gruppo si è confermato come numero.

La dott.ssa Casta introduce i lavori inquadrando l’obiettivo dell’incontro di oggi che è definire le linee strategiche che saranno tradotte in azioni prioritarie, le linee strategiche che verranno definite oggi quindi dovranno avere dei contenuti di dettaglio che saranno poi sistemati, confrontati con il punteggio definito dalla Regione e verranno inseriti nel formulario che è stato predisposto.

Se la gerarchizzazione dei fabbisogni è stata importante, fondamentale in questo percorso è anche la definizione della linea strategica, perché dopo aver definito il contenitore ora dobbiamo inserire i contenuti.

Vi chiediamo un ulteriore sforzo per definire le macrotipologie delle azioni.

Sulla base della gerarchizzazione dei fabbisogni fatta nell’ultimo incontro, sono stati individuati degli ambiti prioritari:

- Turismo sostenibile
- Filiere e sistemi produttivi
- Reti e comunità intelligenti

Oggi lavoriamo sugli ambiti di filiere e sistemi produttivi e reti e comunità intelligenti, per terminare poi lunedì prossimo con turismo sostenibile e reti e comunità intelligenti.

Parliamo in entrambi gli incontri di reti e comunità intelligenti perché risulta un ambito trasversale agli altri e il Gal potrebbe riutilizzare o fare riferimento alle linee strategiche di un terzo ambito a seconda delle direttive che verranno date dalla Regione.

Parliamo di rete nel senso di messa a sistema di attori, produttori, operatori beni culturali, servizi, innovazione, tutto ciò che ruota intorno alla ricerca, etc.

Non dobbiamo, però, vedere la filiera in senso stretto, creiamo gruppi misti in modo da ascoltare le posizioni di più stakeholder in modo da esserci un confronto costruttivo.



I lavori

Dobbiamo tradurre i fabbisogni in azioni concrete. Il "Sarcidano e la Barbagia di Seulo che vorrei", ma in che modo? Attraverso azioni che devono venire dai partecipanti e che il gal provvederà a declinare, dettagliare a organizzare per farsi finanziare.

Sono stati individuati 18 fabbisogni che possono afferire a più ambiti e che vanno riorganizzati in funzione delle azioni chiave con l'obiettivo di provare a ragionare sulle linee strategiche e quindi sulle azioni concrete.

Si entra poi nel vivo dei lavori. La modalità proposta per svolgere l'incontro odierno risulta differente dalle precedenti. Per prima cosa i partecipanti sono divisi in gruppi e ciascun gruppo deve individuare un padrone di casa, poi verranno poste delle domande su cui dovranno ragionare per circa 15 minuti partendo ogni volta dagli spunti che il facilitatore darà. Ogni responsabile del tavolo dovrà prendere appunti sul poster posizionato su ogni tavolo e avrà il compito di illustrare agli altri partecipanti quanto detto nei momenti di gruppo precedenti.

Al termine di ogni quesito al tavolo resterà solo il referente individuato dal primo gruppo, mentre gli altri dovranno spostarsi negli altri tavoli. In questo modo in ogni poster ci sarà il contributo di tutti.

TEMA 1 – Dall'analisi del contesto sono state individuate delle filiere prioritarie e di ragionamento: olio, pane e dolci, miele, tartufo, lattiero casearia, vino. Quelle che potevano essere filiere di ragionamento. I partecipanti vengono invitati a individuare una di queste filiere o una nuova se ritengono che manchi.

Nel piano che verrà presentato in regione confluiranno tutte le linee strategiche che emergeranno dal partenariato e tutti quegli elementi, dati, di cui bisognerà tenere conto come da bando. Si lavorerà su ciò che richiede la regione e su ciò che è emerso dal territorio.

TEMA 2 – Individuazione di interventi, orizzontali, ragionando nell'ottica di rete.

Ipotizziamo azioni, definite orizzontali, perché non tutti siamo esperti di cereali o lattiero caseario, ecc, ma possiamo ugualmente dare il nostro apporto integrando, appunto la filiera individuata come prioritaria con altri ambiti: beni culturali, società civile, energie, sociale, etc. Parlando di filiera provare a pensare ad interventi che si combinino con quelle azioni di sistema.

TEMA 3 – Gli interventi chi deve realizzarli? Individuazione di chi fa cosa. Partendo dalle competenze presenti nel territorio definizione dei ruoli.

Conclusioni

Ora ogni rappresentante del gruppo dovrà fare sintesi e presentare il lavoro fatto.



Gruppo 1 – Portavoce Simone Farci

Filiera: LATTIERO-CASEARIA

1	Ambito definito prioritario perché coinvolge tutto il territorio ed è una forma di occupazione presente nelle nostre comunità e che crea indotto dalla trasformazione e/o dalla vendita e conferimento alle cooperative, oltreché dai finanziamenti per i capi o dalla produzione di latte. È il tipo di produzione più diffusa nel territorio e che crea il maggiore indotto rispetto alle altre.
2	Una rete intelligente, secondo questo gruppo, dovrebbe saper mettere in comunicazione i piccoli produttori con le grandi realtà presenti nel territorio. I primi non hanno la capacità e la visibilità di vendere all'esterno, ma hanno la qualità. Bisogna quindi mettere in collegamento i piccoli produttori con le reti più grandi e già nel mercato, attraverso la cooperazione le professionalità.
3	Intervento di tipo culturale. Gli allevatori invece di "rischiare" e crearsi delle proprie attività per produrre il formaggio lo consegnano ai caseifici che poi lo lavorano. Ma bisognerebbe attivarsi affinché le nuove generazioni di pastori cambino mentalità anche attraverso una formazione mirata che li aiuti a produrre e vendere i loro prodotti. Quindi si potrebbe immaginare un supporto che li accompagni in tutto il percorso, in tutta la filiera fino ad avere un prodotto finito. E questo si raggiunge non dando finanziamenti a pioggia, ma con finanziamenti puntuali e solo in un secondo tempo, dopo l'avvio in modo da avere un prodotto. Inoltre, i produttori devono essere messi in condizione di entrare in altri canali di vendita differenti dai tradizionali e di pensare ad ottenere prodotti di qualità anche attraverso l'ausilio delle tecnologie esistenti.
4	Accesso al credito. Tutti dovrebbero poter accedere al credito e avere i fondi per essere accompagnati e aiutati nella creazione del prodotto.
6	Formazione e professionalità. Mettere in contatto i diversi produttori tra loro. Metterli a confronto con realtà più estese, comunicazione ma anche comparazione con differenti storie e culture di formaggio presenti in Sardegna, in Italia e perché no in Europa. Non importare prodotti da fuori ma avere la capacità di trasformare un prodotto che nel suo piccolo può sembrare povero, ma che inserito nel commercio può avere un valore economico e storico maggiore. È questione di conoscenza ed esperienza.
7	Attori del processo: Università, GAL, agenzie regionali di supporto.



Gruppo 2 – Portavoce M. Bonaria Mura

Filiera: ORTOFRUTTICOLO

1	Inserimento nuovo prodotto come possibilità di sviluppo perché abbiamo i terreni adatti, condizioni per l'irrigazione e può creare occupazione.
2	Attivare un controllo della produzione per quanto riguarda l'uso di pesticidi e fertilizzanti, non possiamo fare tutto biologico ma almeno ridurre gli agenti chimici per avere prodotti più sani.
3	Incentivare la cooperazione creando associazioni da cui nascono le esigenze di: <ul style="list-style-type: none"> • stoccaggio prodotti • trasporto consorziato • necessità di confezionamento prodotti • trasformazione dei prodotti legato non solo ai beni in eccesso ma anche un prodotto di tipo territoriale che può avere uno sbocco come attrazione per i turisti • possibilità di vendita diretta (uno spaccio)
4	Ampliare i canali di vendita attraverso percorsi innovativi creando ad esempio un app che consenta di mettere in comunicazione i produttori con ditte, imprese, supermercati e privati. Commercio elettronico.
5	Superare la stagionalità e incrementare i posti di lavoro attraverso serre innovative con fotovoltaico ad esempio.
6	Creare un marchio territoriale di identificazione e comunale (per prodotti di nicchia).
7	Incentivare la cooperazione con azioni formative per convincere gli operatori ad associarsi, per un approccio diverso alla produzione e per una produzione specialistica.
8	Recupero area dismesse, nel nostro caso area industriale Sarcidano.
9	Attori del processo: orticoltori, enti locali (fornire infrastrutture e supporto informativo e logistiche), associazioni OP, agenzie regionali per supporto e i finanziamenti, professionisti (esperto comunicazione, tecnici, biologi, agronomi etc)

Gruppo 3 – Portavoce Sebastian Pili

Filiera: VINO – PANE e PASTA – LATTIERO CASEARIA

1	Sono state scelte tre filiere perché le riteniamo settori trainanti nel territorio. In questo modo sappiamo che gli altri non sono settori forti e si possono incentivare.
2	<p>Vino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • censimento quantità, sapere quanto se ne produce, • qualità certificata, etichettatura e nuove certificazioni per il nostro vino che ha determinate qualità. • associazione di produttori, vitigno e varietà chimico biologico del territorio. Le abbiamo messe insieme per capire che caratteristiche hanno, il tipo territorio, il tipo di terriccio presente, così da poter scegliere un determinato tipo di vite che produca un determinato tipo di vino che poi andrà certificato. • imbottigliamento e marchio • biologico
3	<p>Pane e pasta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prodotti di utilizzo quotidiano • associazione produttori per scambio idee e decidere con quale qualità di grano proporsi sul mercato e i tipi di trasformazione
4	<p>Lattiero casearia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Settore forte con una filiera sua • Diversificazione produzioni
5	Creazione e scambio di professionalità diversificate nei diversi ambiti. Scambi culturali e professionalità
6	<p>Incentivazione a corsi educativo-alimentari. Incontri incentrati sul far capire perché i nostri prodotti sono di qualità e fanno bene alla salute. Percorsi sensoriali</p>
7	<p>Attori del processo.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Professionalità diversificate. <ul style="list-style-type: none"> • ambito teorico: enti territoriale che si occupano della formazione. • ambito pratico: aziende competenti per stage e tirocini con rilascio di certificazioni e diplomi. – Censimento quantitativo e qualitativo dei prodotti: <ul style="list-style-type: none"> • quantitativo: Laore, Argea, enti territoriali e enti locali • qualitativo: agenzie di settore per lo studio e la conseguente certificazione del singolo prodotto.



Gruppo 4 – Portavoce Samuele Gaviano
 Filiera: PANE E DOLCI filiera dei CEREALI

1	Tema scelto perché esiste nel nostro territorio da tanto, lo sappiamo fare e anche bene e può supportare il rilancio per l'economia del territorio.
2	Ricerca per capire se il grano che coltiviamo nel nostro territorio sia davvero di una varietà ottimale per il Sarcidano e Barbagia di Seulo o se si deve incentivare una varietà più antica che in alcuni paesi viene ancora coltivata anche se non in modo ottimale. Attori del processo: Università, istituti di ricerca, istituto zoo profilattico di Sassari per approfondimento produzioni del nostro territorio.
3	Disponibilità terreni e individuazione, parlando di produzioni biologiche, di aree biologiche, considerato che non ha senso fare un'agricoltura biologica a mosaico, avere un terreno biologico e confinate con uno in cui viene usato del diserbante, ma bisogna creare e rispettare determinati parametri.
4	Incentivi alla produzione con Fondi europei e regionali.
5	Diversificazione prodotti. Promuovere la coltivazione di prodotti e l'utilizzo nel nostro territorio, fare filiera. Molti terreni restano incolti perché coltivare il grano non conviene, con gli incentivi invece potrebbero essere terreni produttivi anche quelli.
6	Mulini e sistemi produttivi. Servirebbe un altro mulino, essendo presente nel territorio solo quello di Nurri, per produzioni a km zero sistemi produttivi integrati alla nuove tecnologie.
7	Ricerca etnografica e gastronomica legata ai passaggi della tradizione, attraverso la memoria storica e identitaria.
8	Corsi di formazione. Insegnare ai giovani l'abc dell'agricoltura da come si coltiva il grano, alla trasformazione. Inserire negli istituti superiori un indirizzo agrario. Così oltre alle conoscenze pratiche si possa avere anche un diploma di scuola superiore.
9	Distribuzione del prodotto nel territorio. Bisogna partire dal territorio e distribuire ciò che produciamo nel territorio coinvolgendo mense scolastiche, ristorazione, laboratori turistici, insegnare ai turisti che arrivano come si fa il pane i dolci e come si coltiva la terra.
10	Educazione alimentare e turismo esperienziale.
11	Accordo di programma di filiera inserendo mugnai, proprietari panifici, Laore, comuni, etc
12	Marchio di filiera che non sarà solo del pane, ma anche del terreno in cui viene prodotto il grano utilizzato.
13	Sono stati inseriti anche i dolci che abbiamo definito come fattore trainate della maggior parte delle filiere del territorio visto che gli ingredienti utilizzati per la



	per la produzione dei dolci sono collegabili alle sei filiere che abbiamo visto inizialmente nella presentazione. I dolci recuperano la filiera di tutti gli altri prodotti.
14	Attori del processo: Enti di ricerca, enti locali, produttori, Laore, enti regionali, scuole, ristorazione, attrattori turistici, GAL

Ore 19:15 Conclusione della quinta giornata.

1 Per Programmare il NOSTRO 2014-2020 @sarcidanobarbagiadiseulo Lartecipare



1 Per Programmare il NOSTRO 2014-2020 @sarcidanobarbagiadiseulo Partecipare

